



OLTRE ALLE IDEE, PER CREARE UN'AZIENDA SERVONO I CAPITALI. GRAZIE AD AIFI, QUINDI, A SUPPORTO DELLE START UP VERRANNO COINVOLTE TUTTE QUELLE SOCIETÀ E ORGANIZZAZIONI, COME VENTURE CAPITALIST E BUSINESS ANGEL, IN GRADO DI SUPPORTARE FINANZIARIAMENTE LE NUOVE IMPRESE CHE ADERIRANNO AL PROGETTO START PLAST

AIFI E LA COLLABORAZIONE PER IL PROGETTO START PLAST

## FINANZIARE LE GIOVANI IMPRESE

**N**ata nel maggio del 1986, l'Associazione Italiana del Private Equity e del Venture Capital (Aifi) è cresciuta nel corso degli anni e ha diversificato molto le proprie attività includendo, a partire dal 2014, anche la rappresentanza dei fondi di minibond. L'attività che Aifi svolge quotidianamente si realizza: verso l'esterno, attraverso la gestione dei rapporti con il mondo istitu-

**Innocenzo Cipolletta, presidente di Aifi, di UBS Italia SIM, dell'Università di Trento e del Fondo Italiano d'Investimento. È inoltre pubblicitista e commentatore economico di quotidiani, oltre ad aver firmato diversi articoli scientifici e libri**

zionale, fondamentale poiché si tratta della prima esigenza dei propri soci, e con il lavoro dell'ufficio studi, autorevole e utilizzato poi anche dal mondo finanziario per rappresentare l'Italia in questo settore; verso l'interno, con il compito di fare da raccordo tra le istituzioni e i soci, di comunicare tutte le vicende e le informazioni utili alla vita dei fondi che operano nel nostro Paese. L'associazione, però, fa altro ancora: fin dalla fondazione, ha lavorato per lo sviluppo e la crescita di interesse verso l'attività d'investimento nel capitale di rischio in imprese non quotate, allo scopo di farle crescere e renderle più forti e competitive e operando affinché si creasse e crescesse nel tempo un'attenzione sempre maggiore verso questo mondo. Ecco perché Aifi ha deciso di aderire al progetto Start Plast che si propone di creare un terreno fertile per lanciare nuovi progetti e permettere di far incontrare tutti i soggetti fondamentali e interessati al mondo delle start up, dando così un segnale positivo che anche in Italia, nonostante il momento

delicato, esiste la possibilità di fare impresa e di partire con nuove iniziative.

"E siccome si parla di start up", commenta Innocenzo Cipolletta, presidente di Aifi, "è inevitabile pensare ai giovani. Ecco allora che l'idea che Start Plast collabori con l'incubatore tecnologico Comonext per selezionare 50 progetti che siano sostenibili e che abbiano attinenza con il mondo della plastica è affine alla cultura che Aifi ha diffuso in questi anni. Per far nascere un'azienda, servono idee e capitali e l'associazione può dare il proprio contributo mettendo a conoscenza delle iniziative in corso e creando terreno fertile affinché idee e capitali possano incontrarsi in questo progetto. E in Italia c'è gran bisogno di iniziative di questo genere".

"In collaborazione con Comonext, si è deciso di selezionare fino a un massimo di 50 start up, non solo costruttori di macchine e attrezzature per la lavorazione di materie plastiche e gomma, ma anche trasformatori, creatori di software dedicati alla gestione delle macchine e dei processi eccetera", ha dichiarato Mario Maggiani, amministratore delegato di Promaplast, la società che organizza Plast 2015 (Milano, 5-9 maggio 2015).

Il vantaggio per le imprese selezionate è dato dalla possibilità di esporre a titolo gratuito i propri progetti in un'area dedicata interna a Plast 2015, ben riconoscibile grazie al logo Start Plast. Inoltre non mancheranno i centri di ricerca e il mondo universitario, che collaborano in modo continuativo con la manifestazione.



### I CAPITALI SONO POCHI MA RIMANE ALTO L'INTERESSE PER LE START UP

Le start up, ovvero quegli investimenti finalizzati all'avvio di un'attività imprenditoriale, rientrano in un ambito più grande di operazioni definite di venture capital (operazioni di investimento in capitale di rischio realizzate da operatori professionisti e finalizzate alla realizzazione di operazioni di "early stage" ed "expansion") nel quale si trovano anche i cosiddetti "seed" (investimenti nelle primissime fasi di sperimentazione dell'idea d'impresa).



Il direttore generale di Aifi, Anna Gervasoni

I dati del primo semestre 2014 evidenziano come questo mercato sia ancora piccolo. Solo 54 operazioni di finanziamento per un totale di 17 milioni di euro nei primi sei mesi dell'anno. Nel 2013 tale settore valeva 81 milioni di euro e le operazioni erano il triplo. "Certo, occorre attendere i dati di fine 2014 per tirare le somme, ma un calo è innegabile. Da quest'anno poi non è più attivo il fondo HT per il mezzogiorno che aveva iniettato nelle start up capitali per tutto il 2013", avverte Cipolletta, che così prosegue: "Le Sgr che hanno operato con questi fondi sono state in grado di realizzare, dal 2009 al 2013, 54 operazioni, sono stati investiti oltre 80 milioni e fino ad ora sono stati creati oltre 700 posti di lavoro. Nel 2014, senza il fondo HT, il comparto è in calo, segno che dimostra come questi strumenti siano un polmone vitale per questo settore".

C'è comunque necessità di fondi che operino nel venture capital; gli investitori privati sono ancora pochi e possiedono pochi capitali. I dati confermano il boom degli investimenti seed (finanziamenti di piccolo taglio, fino a 50-100 mila euro), ma il rischio è quello di vedere il fallimento di molte di queste start up nane. Troppo fragili per resistere in assenza



La sede dell'incubatore tecnologico Comonext, a Lomazzo (Como)

di investimenti di supporto o di una risposta reattiva del mercato.

"Nel 2013 solo 81 milioni di euro riguardavano investimenti early stage. In parole povere, i finanziamenti per le start up sono tornati ai livelli del 2011. Di buono c'è la sensazione che, anche grazie a iniziative come Start Plast, la domanda e l'interesse per le start up non siano diminuiti. Molti sono i segnali che dicono che non si respira aria di crisi. Occorre quindi rimboccarsi le maniche e lavorare per permettere a chi ha le idee di entrare in contatto con chi ha i capitali per partire e realizzare progetti che diano crescita, occupazione e diventino esempi di eccellenza per l'Italia", conclude il presidente di Aifi. ■

## Abbiamo lavorato per farvi stampare con le macchine più veloci al mondo.



Presse ad iniezione totalmente elettriche  
Toshiba Machine Serie ECSX da 30 a 1800 T

Il futuro dello stampaggio ad iniezione è già iniziato.

# TOSHIBA MACHINE

EPF automation

Via Langhe 24 | Carrù (CN) | Italia  
+39 017375106

www.epfautomation.com  
info@epfautomation.com